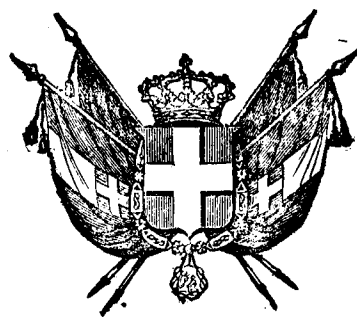
1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 145

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 26 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero* 3700 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge consolare 28 gennaio 1866;

Vista la legge 31 marzo prossimo passato, con cui è autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio 1867;

Visto l'allegato n° 3 del secondo progetto del bilancio passivo del Ministero dell'estero per l'anno corrente;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Al Nostro consolato in Costantinopoli è aggiunto un quarto vice console di 1ª categoria; esso terrà residenza in Trebisonda, e godrà dell'annuo assegno locale di lire 7,500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

P. DI CAMPELLO.

Il numero* 3715 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Cambiò e Gambarana in data 2 novembre 1863 e 25 maggio 1865, e quella del Consiglio provinciale di Pavia in data 10 settembre 1865;

Visto l'articolo 13 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Cambiò è soppresso ed aggregato a quello di Gambarana.

Art. 2. Fino alla ricostituzione del nuovo Consiglio comunale di Gambarana, cui si procederà a norma di legge, le attuali rappresentanze continueranno nell'esercizio delle loro funzioni, curando però di non vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il numero* 3716 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 4 marzo 1865, n° 2229;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ginnasio liceale fondato in Belluno col R. decreto del 25 novembre 1866 prenderà d'or innanzi la denominazione di liceo ginnasiale *Tiziano*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreti in data 5 e 9 maggio 1867:

A gran cordoni:

Calvi comm. Pasquale, presidente della Corte di cassazione di Torino;
Castelli comm. Edoardo, primo presidente della Corte d'appello di Casale.

A commendatori:

Armissoglio cav. Luigi, presidente emerito nella Corte d'appello di Torino;
Ripa di Meana conte Zaverio, id. id.

Ad uffiziale:

Celesia di Vegliasco cav. Vincenzo, direttore capo di divisione nella amministrazione del fondo per il culto.

A cavalieri:

Zanella Giuseppe, presidente del tribunale provinciale di Padova;
Lazzaroni Lodovico, consigliere nel tribunale d'appello di Venezia;
Combi Carlo, id. id.;
Castagna Paolo, id. id.;
Ederle Giovanni Battista, id. id.;
Ridolfi nob. Angelo, id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici con decreti in data 9 maggio:

A commendatore:

Scotini cav. Gedeone, ispettore di prima classe nel Corpo Reale del genio civile.

A cavalieri:

Meduna Tommaso, ingegnere capo di prima classe nel Corpo Reale del genio civile;
Grubissich Nicolò, id. id.;
Toniolo Antonio, id. id.;
Tommasi Gerolamo, id. id.

Il decreto Reale che stabilisce un nuovo riparto dei consiglieri provinciali, decreto che venne inserto nel supplemento alla Gazzetta di ieri, porta, non il n° 1712, ma il n° 3712 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo la relazione sui titoli, e l'ammissione del senatore Mirabelli, si è continuata la discussione del progetto di legge per modificazioni all'imposta sulla ricchezza mobile e alla tassa fondiaria, e si sono adottati i rimanenti articoli dall'8° al 17°, ultimo della legge, con alcune osservazioni ed avvertenze dei senatori Beretta e Lambruschini all'articolo 9°, e dei senatori Chiesi e Bartolommei al 16°, ai quali hanno risposto e soddisfatto il relatore della Commissione ed il R. commissario.

Si è poscia approvato senza discussione lo schema di legge per la convalidazione del R. decreto di annessione all'Italia delle provincie venete e di Mantova, ed entrambe queste leggi vennero adottate a squittinio segreto a grande maggioranza.

Gli uffizi riunitisi prima della seduta pubblica hanno proceduto alla loro costituzione nel modo seguente:

Ufficio I.

Presidente, Arese.
Vice Presidente, Roncalli Francesco.
Segretario, Leopardi.
Commissario per le petizioni, Astengo.

Ufficio II.

Presidente, Pasini.
Vice Presidente, De Foresta.
Segretario, Martinengo Giovanni.
Commissario per le petizioni, Della Gherardesca.

Ufficio III.

Presidente, Arrivabene.
Vice Presidente, Vigliani.
Segretario, Miniscalchi Erizzo.
Commissario per le petizioni, Chiesi.

Ufficio IV.

Presidente, Castelli Edoardo.
Vice Presidente, Sagredo.
Segretario, Manzoni Tommaso.
Commissario per le petizioni, Malvezzi.

Ufficio V.

Presidente, Marzucchi.
Vice Presidente, Scialoja.
Segretario, Meuron.
Commissario per le petizioni, San Vitale.

Presero quindi ad esame il progetto di legge per modificazioni al R. decreto 23 dicembre 1865, n° 2672, sulla costituzione del Sindacato dei mediatori presso le Borse di commercio, e nominarono a commissari pel medesimo i senatori Duchoqué, De Foresta, Farina, Castelli Edoardo e Scialoja.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera, nella seduta di ieri, convalidò le elezioni dei signori Fiastri avv. Giovanni, Molinari avv. Andrea, Andreotti Davide, Sandri Antonio capitano di fregata, Emiliani-Giudici Paolo, Guicciardi conte Carlo a deputati dei collegi di Montecchio, Brivio, Cosenza, Spilimbergo, Serradifalco e Reggio Emilia. — Ordinò un'inchiesta giudiziaria sull'elezione del cav. Carlo Giorgini a deputato del collegio di Pietrasanta. — Udite poscia le relazioni intorno alle inchieste giudiziaria e parlamentare che ebbero luogo sulle elezioni dei collegi di Capriata d'Orba e Capannori, ne riconobbe la validità, proclamando a deputati i signori Merialdi avv. Emilio e Carrara prof. Francesco. — Per ultimo, coll'approvazione di un ordine del giorno presentato dal deputato La Porta e da altri, accettato dal Ministero, ebbe termine l'interpellanza sulle condizioni della Società Vittorio Emanuele.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto n° 58. — Appannaggio al Principe Amedeo, Duca d'Aosta.

Commissari:

Ufficio 1° Ricci Vincenzo — 2° Morelli Carlo — 3° Annoni — 4° Plutino Antonino — 5° Mariotti — 6° Spaventa — 7° Michelini — 8° Rossi Michele — 9° Alfieri.

Progetto n° 59. — Pubblicazione nelle provincie venete ed in quella di Mantova della legge 3 agosto 1862, n° 753, sull'amministrazione delle opere pie.

Commissari:

Ufficio 1° Valmarana — 2° Fogazzaro — 3° Morpurgo — 4° Cordova — 5° Cavalli — 6° Zanini — 7° Comin — 8° Protasi — 9° Righi.

Progetti numeri 52, 53, 54. — Trattato di commercio e di navigazione e convenzione postale conchiusa tra l'Italia e l'Austria.

Commissari:

Ufficio 1° .... — 2° Ricci Gio. — 3° Lampertico — 4° Cappellari — 5° Cavalli — 6° Sormani-Moretti — 7° Macchi — 8° Maurogonato — 9° Guerrieri-Gonzaga.

Progetto n° 62. — Stabilimento di dotazione della Corona per tutto il regno di Vittorio Emanuele II.

Commissari:

Ufficio 1° Ricci Vinc. — 2° Lanza-Scalea — 3° Greco Ant. — 4° Corte — 5° Civinini — 6° Spaventa — 7° Massari Giuseppe — 8° D'Amico — 9° Adami.

Progetto n° 61. — Autorizzazione di spesa straordinaria da inscriversi nel bilancio 1867 del Ministero delle finanze per la stampa di nuove cartelle al portatore del consolidato 5 % da affidarsi all'officina governativa delle carte-valori.

Commissari:

Ufficio 1° Ricci Vinc. — 2° Ricci Gio. — 3° Mazzarella — 4° Lanza Gio. — 5° Robecchi — 6° Piccardi — 7° Michelini — 8° Puccioni — 9° Serafini.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post:*

L'arrivo del Sultano a Parigi non sarà certo l'avvenimento meno singolare del memorabile anno della Esposizione francese, e forse può contribuire ad agevolare l'assetto di quella questione d'Oriente che minaccia d'impigliarci nelle sue numerose fila.

S. M. imperiale monarca di un vasto Impero che si estende da Belgrado al Golfo Persico, incontrerà a Parigi l'imperator dei Francesi ed altre teste coronate; può forse trar profitto dai loro consigli, ed eglino per avventura possono essere penetrati dalla fermezza e dalla risolutezza del suo carattere.

— I giornali inglesi si preoccupano assai di un dispaccio telegrafico di Bombay, in data di lunedì alle 8 di sera che dice: « Nella giornata di domenica i cipai, o soldati indigeni, si erano ammutinati a Grand. I rivoltosi per la maggior parte furono fatti prigionieri, e l'ordine prima di sera fu ristabilito. »

— Rispondendo ad una domanda di lord Russell sul procedimento delle pratiche con gli Stati Uniti relativamente alla questione dell'*Alabama*, il conte Derby ha dichiarato che il Governo americano ha ammesso in principio l'arbitrato. I due gabinetti non si sono per anco accordati sui punti che debbono essere sottoposti all'arbitrato. Il Governo inglese vorrebbe che fossero separatamente indicati, mentre che gli Stati Uniti insistono perchè sia sottoposta agli arbitri l'insieme della questione e che tutti i documenti siano messi sotto i loro occhi. Lord Derby disse: « Naturalmente in questa controversia vi sono delle questioni che non possono essere sottomesse all'arbitrato dal Governo di S. M.; ma è lecito dire che le pratiche sono condotte in guisa che promette di risolvere bene la questione. »

— Si legge nel *Times*:

I potenti argomenti che udimmo schierare dal signor Lowe contro il *bill* della riforma annunciati meglio come solenne protesta che con la speranza che riescissero efficaci, meritano risposta più completa di quella che si ebbero finora. Ripeterli parrebbe ammetterli, ed è venuto il tempo che ammetterli non influirebbe per nulla sul risultato. In conseguenza noi non li accogliamo fuorchè come un modo di vedere una controversia in cui il male è mischiato in modo inestricabile col bene, e dalla quale possono trarsi argomenti per i concetti più contraddittori.

FRANCIA. — Si legge nel *Constitutionnel*:

S. A. il Principe Imperiale, il cui ristabilimento fa rapidi progressi, è passato ieri (22) dopo mezzogiorno da Saint-Cloud alle Tuileries.

— La *France* scrive:

I lavori delle Commissioni del Corpo legislativo progrediscono e permettono di sperare che le importanti questioni pendenti verranno sciolte nel corso della sessione. La Commissione relativa alle pubbliche riunioni ha già nominato il suo relatore. Si aspetta la relazione della Commissione per il progetto di legge sulla stampa.

— Nel bollettino politico del *Moniteur du soir* si legge:

L'opinione pubblica in tutta Europa è unanime a constatare l'impressione favorevole prodotta dal risultato pacifico della Conferenza di Londra. I popoli come i gabinetti rendono omaggio alla moderazione del contegno e del linguaggio del governo imperiale che non disgiungendo mai gl'interessi peculiari della Francia dagli interessi generali, nelle sue relazioni e nei suoi atti obbedisce esclusivamente alle idee di pace e di concordia.

— Tutti i giornali parigini si stendono in elogi del discorso pronunciato da S. M. l'imperatore d'Austria per l'apertura del Reichsrath ed esprimono la speranza che le due Camere del Parlamento viennese lo prenderanno come punto di partenza per una compiuta rigenerazione dell'Impero austriaco.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i seguenti dispacci:

Berlino, 22.

La voce secondo cui, dopo l'accettazione generale della costituzione federale del Nord, la Prussia si proporrebbe d'invitare i governi del Sud ad entrare nella Confederazione è priva di fondamento.

Le corrispondenze dall'Annover annunziano l'arresto del consigliere intimo Stockhausen antico ambasciatore d'Annover a Berlino.

Berlino, 22.

La *Corrispondenza provinciale* annunzia che il re di Prussia ha sottoscritto il 20 di questo mese il trattato di Londra. Il documento è partito per Londra il 21. Il trattato acquisterà forza di legge soltanto dopo lo scambio delle ratifiche.

Le notizie che sono state date sul viaggio del Re sono premature. Un solo punto è certo, che cioè il Re si propone di partire per Parigi nel corso del giugno. La data della partenza verrà fissata soltanto nella prossima settimana. È possibile che questa data venga prorogata fino al termine della sessione del Parlamento cioè fino alle feste di Pentecoste.

La *Corrispondenza* parlando dell'agitazione dell'Annover dice:

Il governo servirà gli interessi dello stesso paese di Annover ponendo energicamente termine agli sforzi disperati di un partito che non rifugge neppure dall'alto tradimento. È tempo che l'indulgenza ceda alle considerazioni esclusive del pubblico interesse. L'ex-re, astrazione fatta dalla sua persona, dovrà deliberare se voglia rassegnarsi ad un destino che egli si è tirato addosso coi propri errori o perdere compiutamente il benefizio dei riguardi che gli sono stati usati sinora. La regina Maria, seppur vuole continuare a godere della ospitalità del re di Prussia, dovrà sottoporsi agli obblighi formali che le sono imposti da questa ospitalità.

Berlino, 22.

Ieri ha avuto luogo una riunione di studenti. Vi venne redatta una corta risposta all'indirizzo pacifico degli studenti di Strasburgo. Dopo aver reso omaggio allo spirito veramente elevato dei redattori dell'indirizzo francese, gli studenti di Berlino terminano così: « Fra la Germania unita nella libertà e la Francia non possono mai esistere motivi serii di guerra. »

AUSTRIA. — L'*Havas* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 23.

I giornali del mattino si pronunciano in modo favorevole sul discorso del Trono. Essi rilevano, applaudendovi, il carattere imparziale di questo documento e lo spirito di lealtà che lo anima. Approvano altamente l'idea in esso manifestata di rinunciare a qualunque pensiero di segrete rappresaglie.

— La *Wiener Zeitung* pubblica il seguente comunicato:

In seguito alla notizia sparsa da un foglio estero, secondo cui l'imperatore Massimiliano sarebbe stato fatto prigioniero dai juaristi ed avrebbe subita una sorte deplorabile, si sono assunte le più sicure informazioni. I risultati di tali informazioni ci permettono di assicurare che questa notizia è priva di ogni fondamento. Dobbiamo tuttavia aggiungere che in questo momento non si hanno informazioni positive sulla sorte e sul luogo in cui si trovi l'imperatore Massimiliano.

— Si legge nella *Neue Freie Presse* il discorso pronunciato alla prima Camera dal presidente, principe di Auersperg:

Alta Assemblea! S. M. l'imperatore si è degnato chiamarmi a dirigere le vostre discussioni in questa sessione del Reichstag. Obbedendo con fedeltà alla domanda direttami, e sedendomi in questo posto d'onore, tutte le mie brame saranno esaudite se mi procaccio la vostra assoluta fiducia in sostegno delle mie funzioni.

Il tempo che il Reichstag era sospeso comprende gli avvenimenti che nel modo più doloroso hanno eccitato i sentimenti patriottici ed i principii del diritto. I gravi avvenimenti di quel funesto passato addensarono ombre sì cupe sulle vicissitudini dei nostri destini, che pareva che i cuori nostri non dovessero mai più rallegrarsi, e pareva divenuto impossibile d'infondere nuova vita nell'Austria prostrata e di assicurare la sua esistenza.

In quel momento un raggio di luce traversa l'oscurità, un movimento ben combinato squarcia la rete delle complicazioni e riunisce di nuovo il filo del diritto; guidato dal solo segno infallibile, il diritto pubblico deve essere edificato di nuovo, sottratto alle trasformazioni, ed acquistare, speriamolo, delle durevoli garanzie.

Dopo amare esperienze, ci troviamo nel punto decisivo in cui bisogna che le nuove basi del diritto pubblico siano create dall'Austria. Bisogna che siano fuori di qualunque contestazione.

È una impresa la cui difficoltà oltrepasserebbe il coraggio il più audace se l'Onnipotente non avesse posto l'istinto della conservazione nel cuore dell'uomo che non rinuncia alla speranza che la volontà ferma e il sentimento collettivo pronto a tutti i sagrifici potrà dare nuova forza al bene più prezioso del cittadino, la patria.

Le prove ed i sacrificii che sono imposti al patriotismo austriaco possano trovare finalmente una conclusione feconda, e, voglia la Provvidenza concedere che gl'interessati possano trovare una conclusione che possa divenire il principio della consolidazione e del rapido sviluppo del vasto impero austriaco e mitigare il dolore che proviamo perchè il patriota austriaco abbia omai il cuore diviso.

Qualunque possano essere le possibilità della sorte consideriamo dovere e missione nostra di giungere a un diritto costituzionale regolare onde la fede dei popoli dell'Impero al loro diritto politico si affermi ed essi acquistino il convincimento che hanno in mano gran parte dei loro destini e che possono trovare il benessere e la felicità nella concordia.

Ove c'è tra i popoli la convinzione che il diritto inviolabile della partecipazione ai lavori legislativi li rende capaci di difendere i loro interessi generali come i propri, si può sperare che la natura e gli utili della comunità produrranno i loro effetti per via di deliberazione comune, e in tal modo i popoli dell'Austria saranno indissolubilmente vincolati dalla paternità che durò a tante tempeste e che unita alla fedeltà alla Casa regnante, dovrà dare alle attinenze politiche quel carattere indissolubile che solo fa scudo alla pace interna ed allo svolgimento della potenza.

In questo importante momento, e tanto grave di conseguenze, fa d'uopo che tutte le forze patriottiche si uniscano in un solo pensiero, quello di agire per la potenza dell'Austria. Accettino tutti senza riserve le esigenze del tempo, e mirino tutti con imparzialità all'avvenire dello Stato, cerchino a porne le basi giuridiche in tal modo che rispondano alle basi di qualunque unione durevole, alla forza, alla salvezza ed alla prosperità generale.

Dando siffatta esecuzione alla nostra impresa risponderemo anche ai sentimenti di ferma fedeltà per il trono, sentimenti che ci animano tutti e che io manifesto col grido: Benedica Iddio il nostro Imperatore! Viva l'Imperatore!

SVEZIA E NORVEGIA. — Ecco il discorso pronunciato dal re di Svezia in occasione della chiusura della Dieta:

« Signori,

« La nuova Rappresentanza ha fatto la sua prima prova. Dopo avere aspettata con viva sollecitudine l'epoca della sua convocazione, la nazione ha seguito con indefessa attenzione il procedere dei suoi lavori. Essa riconoscerà con me senza dubbio i vostri sforzi coscienziosi per il bene della cara patria.

« Le vostre deliberazioni hanno abbracciato delle questioni di grande importanza, e se non avete potuto giungere a scioglierle tutte, i vostri lavori preparatori non mancheranno in avvenire di portare i loro frutti.

« Nel corso della sessione mi avete annunciato e chiesto di sancire, secondo l'ordine voluto dalla legge fondamentale e dopo la vostra adesione, una modificazione della legge sulla libertà della stampa, rispetto alla facoltà di pubblicare documenti fino ad ora riservati. Sopra parere del mio Consiglio di Stato ho creduto di accedere al progetto che mi avete sottomesso.

« Esaminando la questione delle spese dello Stato e quella della continuazione della nostra rete ferroviaria avete giudicato conveniente e conforme alle presenti risorse del paese di operare delle riduzioni per una parte degli impegni che io vi aveva proposti. Apprezzando le difficoltà che si sono opposte ad apprestare mezzi sufficienti per tutti i bisogni dello Stato, ho adempiuto ad un dovere caro al mio cuore esprimendovi la mia riconoscenza di aver votato l'aumento di alcune imposte per ristabilire l'equilibrio del bilancio piuttostochè ricorrere ancora allo spediente di nuovi prestiti.

« Non è che in grazia del vostro assiduo lavoro che divenne possibile il chiudere l'attuale sessione prima del termine indicato dalla costituzione. Questi sforzi vi onorano nel tempo stesso che rilevano la più grande importanza allo scopo di consolidare la fiducia pubblica nel nuovo ordine di cose. Una più lunga esperienza dell'applicazione dei vostri regolamenti e la necessità di circoscrivere l'azione municipale della Dieta a un numero più ristretto di grandi questioni sociali che non saprebbero trovare simultaneamente una soluzione compiuta, proveranno, spero, che il tempo assegnato alle Diete basterà quind'innanzi più facilmente al compimento dei loro lavori.

« Innalzando le più fervide preghiere all'Onnipotente perchè egli si degni stendere sulla Svezia e sulla sua popolazione una mano protettrice ed accordarci in tutto le sue benedizioni, dichiaro chiusa l'attuale sessione autorizzando voi, signori, a rientrare nei vostri focolari e rinnovandovi le assicurazioni del mio affetto e della mia benevolenza. »

TURCHIA. — Un dispaccio dell'*Havas*, in data di Costantinopoli 22 maggio, fa sapere che in tal giorno vennero sottoscritti coi banchieri di Galata due prestiti di 500,000 sterlini ciascuno per il pagamento degli arretrati.

VARIETÀ

La malattia del baco da seta.

Il giorno 17 corrente, al Corpo legislativo di Francia venne discussa la questione dei bachi da seta. Il signor Fabre e vari altri deputati del mezzogiorno avevano firmata una domanda di interpellanza diretta a sapere quali misure il governo intenda adottare riguardo alla *gattina* che infesta i dipartimenti sericoli francesi.

Il signor Fabre, dice il *Constitutionnel*, ha sostenuto che la *gattina* è una malattia *episootica* e contagiosa. Come fa essa a propagarsi? Il fatto accadrebbe per mezzo del vento che ne

sperpera i germi e li sbalestra dappertutto. La infezione ha cominciato or sono 20 anni a Cavaillon (Valchiusa). Di là si è successivamente estesa a tutti i dipartimenti sericoli. All'ovest ha passati i Pirenei ed è entrata nella Spagna, penetrò nel Portagallo e non rispettò che le montagne più alte del nord di questo regno.

All'est, la *gattina*, dopo aver traversate le Alpi si è successivamente manifestata in Italia, in Grecia, nelle provincie danubiane. L'Arcipelago e il Bosforo non hanno potuto arrestare i suoi progressi verso oriente. Dopo avere invasa l'Asia Minore e la Persia, essa finì col toccare la China. Oggidì il Giappone è l'unico paese che non ne sia infetto.

I sapienti più autorevoli hanno fatte ricerche per scoprire la causa di questa fatale malattia.

L'onorevole Fabre parlò dei *corpuscoli vibranti* che si sono scoperti nell'ovo e coll'aiuto dei quali si può riconoscere quale sia sano e quale non lo sia. Partendo da questo dato egli propose che il commercio delle sementi del baco da seta venga sottoposto a severi regolamenti. Giacchè col mezzo dei corpuscoli è facile scoprire quale grano sia sano e quale ammalato e basterebbero alcuni esperti alla dogana per fare l'esame necessario; e la coltura del baco tornerebbe alla prisca floridezza.

Ma, dice il *Constitutionnel*, la questione non è così piana come il signor Fabre sembra credere. *I corpuscoli vibranti* di cui egli parla e intorno ai quali non si hanno ancora che dei dati molto incerti, non esistono soltanto nelle ova; se ne sono scoperti anche nei vermi di diversa età nelle crisalidi e nelle farfalle. Quando si piglia un ovo e lo si schiaccia, se si sottopone al microscopio una gocciolina impercettibile di quest'ovo, vi si scoprono a centinaia dei piccoli esseri di forma rotonda, che si agitano con vivacità sorprendente. Il perchè i sapienti li hanno chiamati *corpuscoli vibranti*.

Questi corpuscoli la cui scoperta risale soltanto ad alcuni anni non sono sempre il segno certo della malattia. Ova intaccate dai corpuscoli hanno generati dei vermi sani. Farfalle che contenevano gli stessi atomi hanno deposto buona semente. La presenza dei corpuscoli, come pretende il signor Fabre, non è sempre l'indizio della malattia. La loro azione sia nei vermi, sia nelle ova, sia nelle crisalidi, sia finalmente sulle farfalle non è ancora perfettamente conosciuta. Sarebbe un esporsi a gravi errori se la sola esistenza dei corpuscoli bastasse a far respingere una partita di semente.

Senza dubbio, dacchè la malattia esiste, il commercio che fornisce agli educatori tutte le ova che essi sottopongono all'incubazione commise molti abusi. Ma bisogna tener conto delle avarie che le spedizioni subiscono lungo la strada. Le provenienze dalla China che prendono la via del mare debbono sopportare delle temperature elevatissime che qualche volta determinano un principio di incubazione, ciò che rende le sementi improprie a riprodursi. Quando invece le spedizioni di China prendono la via di terra e traversano la Siberia hanno da temere il ghiaccio. Da questi accidenti risulta che il trasporto dei grani è difficilissimo e che la maggior parte delle volte conviene attribuire alle avarie dei viaggi i disinganni dei nostri sericultori.

La specie di controllo che il signor Fabre vorrebbe stabilire sulle sementi esotiche al loro ingresso in Francia sembra oltre a ciò di una esecuzione quasi impossibile. Il signor de Forcade, ministro dell'agricoltura, non ha fatto grande fatica a dimostrarlo.

Facendo allusione alle spedizioni lontane, che non piacciono a tutti, egli ha dimostrato come le spedizioni sino nell'estremo Oriente sono favorevoli alle relazioni commerciali e politiche non solo, ma anche alla sericultura. Se la China e il Giappone non avessero aperti i loro mari al commercio francese, a quali condizioni si troverebbero gli allevatori?

Alcuni anni appena sono corsi dall'epoca in cui il Governo giapponese puniva di morte l'esportazione della semente di bachi.

Si sono cercate le cause della malattia nell'alterazione della foglia del *moro*, nell'innesto di questa pianta e nel trasporto delle sementi.

Il ministro è d'avviso che non sia da attribuire troppo grande influenza a queste diverse cause. Secondo lui la gattina potrebbe venir benissimo dalle grandi agglomerazioni che costituiscono le educazioni industriali. Tutte le grandi agglomerazioni d'individui inducono malattie contagiose, quali il tifo, che decima le popolazioni. Le stesse leggi si applicano fatalmente agli animali domestici quando son concentrati in troppo grandi masse in un dato luogo. Or bene, egli è da presumere che la moltiplicazione delle officine industriali in tutte le provincie che attendono alla sericultura è una delle cause determinanti della gattina. Pare ne facciano prova i piccoli educatori, i quali in mezzo al contagio generale hanno potuto salvare le piccole lor ragunate dagli attacchi della malattia. Sì, esistono in Francia cantoni privilegiati dove le grandi bigattiere son cosa ignota e dove le antiche razze hanno potuto preservarsi da qualsivoglia attacco pernicioso.

Questi cantoni han da essere la salute della sericultura francese. Il signor de Forcade lo proclamò altamente. Per la qual cosa, affine di affrettare la rigenerazione delle razze in parte distrutte, il ministro annunziò alla Camera che ha stabilito premii a favore delle piccole educazioni. Il Governo vuole incoraggiare il sementario domestico; e non pensa, e con giusta ragione, che il sementario industriale quale praticasi dal commercio, possa riuscire di qualche soccorso agli educatori. Il sementario industriale non bada nè alla scelta de' bozzoli, nè all'accoppiamento delle farfalle che non deve subir tara di sorta; al contrario nel sementario domestico si eliminano colla massima cura tutti i bozzoli difettosi; si buttano via tutte le farfalle mal conformate o macchiate sul corpo. Di questa guisa procedesi per elezione e ottengonsi sementi purissime. L'elezione in sericultura deve condurre agli stessi risultamenti che la elezione in zootecnia. Questa è legge suprema per giungere al miglioramento delle specie, trattisi di mammiferi o d'insetti.

I premi che il Governo ha stabilito pei piccoli educatori porteranno ben tosto i loro frutti. Intanto l'amministrazione superiore tien l'occhio sul commercio dei semi. Poichè il Giappone e alcune montagne del Portogallo sono i due soli punti del globo dove la malattia non regni, diventa cosa facile la repressione della frode. Gli agenti diplomatici della Francia nel Giappone hanno ricevuto ordine di dirigere i raccoglitori di semi verso le provincie dove la sericultura è più fiorente. I cartoni comperati dal commercio ricevono alla partenza la marca degli agenti; in guisa che al loro arrivo in Francia presentano ogni guarentigia ai compratori. La marca però non può impedire le avarie che troppo sovente produconsi durante il lungo spazio che separa la Francia dal Giappone.

D'altra parte l'autorità bada che i cartoni importati dalla China non vengano contraffatti. Annunziammo or fa due anni, dice il *Constitutionnel*, che venne aperto un processo nel mezzodì contro industriali i quali avevano fatto fabbricar cartoni con forme, vignette e marca dei cartoni provenienti dal Giappone. Il processo bastò per ovviare la frode.

Come complemento di tutti i provvedimenti che il Governo francese ha fatti a pro della sericultura il signor de Forcade accennò l'istituzione di una Commissione permanente incaricata di studiare tutti i problemi che si connettono colla malattia dei bachi e colla rigenerazione delle vecchie razze. La Commissione, composta dei più autorevoli per scienza e per pratica nella sericultura, si raduna di frequente. Fu dessa che richiamò l'attenzione del Governo sui piccoli educatori, le cui covate sono esenti dalla gattina, ed essa pure invocò l'istituzione dei premii. Questo primo provvedimento è eccellente. Giova sperare che la Commissione non tarderà ad indicarne degli altri; e dal complesso di tutti i suoi provvedimenti uscirà, è da sperar fermamente, la salute della sericoltura francese.

Quanto all'interpellanza del signor Fabre, udite le dichiarazioni del ministro, fu dal Corpo legislativo votato l'ordine del giorno puro e semplice.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Firenze, in seguito ad una lettera del ministro dell'interno e al desiderio da molte parti manifestatogli, approvò ieri l'altro all'unanimità la proposta che « tenute ferme le deliberate esequie solenni per il 28 luglio prossimo, una Messa con intervento del Consiglio comunale sarà celebrata in Santa Croce il 29 del corrente in suffragio dei morti a Curtatone e Montanara. »

— Scrivesi da Torino all'*Opinione*:

Il Consiglio comunale ebbe comunicazione di una nota colla quale il ministro per gli affari esteri partecipa al sindaco come il signor conte Camondo, uno dei più cospicui italiani residenti a Costantinopoli, dando una novella prova di quel generoso affetto che mostrò sempre per l'Italia e per tutte le utili e filantropiche istituzioni, donava un'annua rendita del consolidato italiano di lire 5,400 (corrispondente al capitale nominale di 108,000 lire) da erogarsi in parti eguali all'Istituto internazionale, ed all'Istituto per le figlie dei militari, che si apriranno fra poco nella nostra città.

A questo egregio donativo, altro se ne deve aggiungere, che sebbene di minore somma è pure prova di eguale generosità, ed è quello del signor Landau, residente costì a Firenze, il quale essendo stato incaricato dal conte di Camondo di rimettere i titoli di rendita di cui sopra, nel compiere tale mandato ebbe il gentile pensiero di unirvi in proprio ed allo stesso scopo altro titolo dell'annua rendita di lire 300 rappresentante il valore nominale di lire 6,000

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino* del 25:

Ieri ci prese la curiosità di andare a vedere all'Ospedale di S. Giovanni un tale che dorme da tanto tempo senza mangiare: e davvero ne tornammo senza che per noi si potesse spiegare il fenomeno che quel malato offriva. Timmermans vi fece sopra una lezione dottissima: citò fatti consimili e conchiuse credendo che a quella malattia vada sempre unita una specie di mania.

Passò quindi a fare varii sperimenti di sensibilità sull'individuo. Introdusse da prima un ago nella pelle del polso, forandola da parte a parte, nè il dormiente si scosse minimamente. Allora provò se sotto la pianta del piede conservasse la medesima insensibilità. Al contrario: la puntura die' prova di sentirla in alcune piccole contrazioni che manifestò palesemente. Del pari gli furono date delle scosse elettriche, e anco queste dimostrarono la sensibilità non perduta nell'individuo.

Il quale è un giovane calzolaio in sui 24 anni, che da quarantasette giorni vive la vita del ghiro, mangiando perchè imboccato.., ma no; non è questo il termine preciso, poichè riceve il cibo, consistente in latticini, a mezzo di una sonda che gli viene fatta passare dal naso nell'esofago.

— Ricavasi dal *Conte di Cavour* che il temporale del 23 che si sfogò in più luoghi del Piemonte ad ore diverse, presentò il singolare fenomeno in alcuni luoghi della caduta di poca gragnuola accompagnata da molta neve. Per esempio a Cambiano ve ne cadde per un' altezza di dieci centimetri. Anche in alcune località del Biellese è successa la stessa cosa. Pare per altro che non abbia recato gravi danni alle messi, ma solo ai bachi da seta ch'erano per salire al bosco.

— Rileviamo, dice il *Giornale di Napoli*, da alcuni dati statistici sul nostro porto mercantile che i vapori approdati nel mese di aprile scorso nel nostro porto furono settantasette, i partiti sessanta. I legni a vela approdati nello stesso mese furono centoquarantuno, i partiti centodiciannove.

—Il *Corriere della Venezia* reca che il Consiglio provinciale di Cosenza, nella tornata del 17 maggio, dietro iniziativa del deputato provinciale signor Orsimarsi, ha adottato all'unanimità la proposta seguente relativa al trasporto delle ceneri dei Bandiera e di Moro:

« Che sia provveduto a spese della provincia al trasporto delle ceneri sino alla marina, e alla funebre solennità, prelevando la relativa somma dalle imprevedute.

« Che sia nominata una Commissione per prendere le misure occorrenti e formulare il programma. »

La Commissione riuscì composta degli onorevoli signori De Roberti Pietro; Confluenti Alessandro; Luci Vincenzo, consigliere provinciale; Orsimarsi Giovanni, proponente, consigliere provinciale.

— Il senatore Fiorelli che sopraintende al museo ed agli scavi di Napoli ha pubblicato per l'esposizione universale di Parigi una importante relazione sulle scoperte archeologiche fatte in Italia dal 1846 al 1866.

Nella sola parte che riguarda gli scavi di Pompei troviamo ricordati nient'altro che 25,874 oggetti diversi stati nell'ora scorso ventennio scoperti in quella dissepolta città. Gli oggetti più numerosi consistono in 9831 monete antiche, la maggior parte di bronzo. E fra gli oggetti manufatti più preziosi e più rari si noverano i gioielli femminili in gemme ed oro lavorato, i vezzi lavorati in oro ed in argento, gli strumenti chirurgici, le meridiane, le armi, i cimbali, sistri, gli specchi, le lucerne in metallo, i monili, e gli strumenti delle varie arti fabbrili.

Si scopersero tessuti in oro, in lana e in lino, ed i piccoli congegni de' lavori femminili come forbici, aghi e simili.

Fra gli oggetti naturali ancora in istato di discreta conservazione vanno notati i legumi d'ogni varietà, le olive, le noci, i fichi secchi, le uova, i pomi e le reliquie de' pesci. Alcuni grani di frumento vennero di nuovo seminati, e dopo il riposo sepolcrale di diciotto secoli diedero di nuovo le loro spighe e se ne trasse buona farina e si fece del nuovo pane.

In quella necropoli si dissotterrarono 127 scheletri umani, e si potè, per alcuni, gittarne col gesso le loro forme così evidenti ancora da mostrare gli strazii spasmodici della loro dolorosa agonia; si disseppellirono pure le reliquie di due cavalli, di 11 polli, di 8 cani, di 8 testuggini.

In fatto di pitture all'encausto se ne scopersero alcune così bene conservate da poter essere felicemente riprodotte coi processi fotografici. I fatti che rappresentano sono tutti attinti alla mitologia greca.

Vari tra questi dipinti raffigurano scene erotiche e spesso satiriche, e tra queste havvene una che allude alla battaglia di Azzio.

I monumenti di Pompei sono ora riprodotti a Napoli in una splendida edizione con tavole policromatiche di un pregio singolarissimo.

—Nell'adunanza tenuta dalla Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia Reale delle scienze di Torino il giorno 19 maggio 1867 il socio signor prof. Bertini comunica alla Classe l'*introduzione ad un corso di filosofia* al quale egli sta lavorando da qualche tempo.

Parlando del definire la filosofia, egli riconosce che la scuola hegeliana ha ragione in un certo senso quando insegna non potere la filosofia presupporre noto ed ammesso il suo proprio oggetto, nè incominciare da una definizione di se medesima come fanno le altre scienze. Una scienza, osserva il Bertini, può essere definita in due modi: o col dichiarare che cosa ella sia in se stessa, quale il suo oggetto, quale il suo scopo, quale il suo metodo; o col descriverne l'origine psicologica, mostrando come l'uomo per un necessario svolgimento della sua natura intellettuale sia condotto a sentire il bisogno di quella scienza e a formarsene il concetto. Definire la filosofia nel primo modo sarebbe invero cosa prematura ed inutile. Una tale definizione non sarebbe compresa nè riconosciuta come vera da chi non avesse ancora filosofato. Se questi l'accettasse come vera, non farebbe altro che credere all'altrui detto, e comincerebbe la sua carriera filosofica coll'atto il più antifilosofico che far si possa, poichè il filosofare presuppone una risoluzione irrevocabile di non ammettere come vero se non quello che per ragioni intrinseche od estrinseche si intenda esser vero.

Ma si può e si deve, soggiunge l'autore, definire la filosofia nel secondo modo, cioè darne una di quelle definizioni che dai logici si dicono *genetiche*. Per trovare una tale definizione l'autore descrive il primo periodo della vita intellettuale, che egli chiama il periodo della spontaneità, e cerca di mostare come da questo si passi al periodo della riflessione filosofica. « Vi sono degli uomini, dice l'autore, pei quali questo riposo (che è proprio del primo periodo) non può durare tutta la vita. È insito da natura nell'anima razionale il desiderio di verità in ogni cosa, nelle cognizioni, nelle opinioni, nelle parole, nelle opere. Quando questo desiderio è divenuto la passione dominante in un uomo, fa sorgere nell'animo suo il concetto e il proposito d'una vita tutta nella verità e per la verità, e gli inspira una ripugnanza invincibile per ogni affermazione temeraria, per ogni atto di fede con cui si asserisca vera una cosa non perchè la si veda esser vera, ma perchè si crede coll'affermarla di provvedere alla propria salute. Egli considera le affermazioni dettate da un tale motivo come altrettanti oltraggi alla verità, come indizi d'un animo non d'altro sollecito che del proprio interesse, e pronto ad esporsi al pericolo di collocare gli idoli dell'errore su quell'altare, che alla sola verità deve essere consacrata. »

Passando in rassegna le diverse vie per cui un uomo arrivato a tal punto potrebbe tentare di riacquistare la pace perduta, l'autore dimostra come la sola che possa condurre alla meta sia la filosofia. Egli mostra come il moto del pensiero, sì nell'individuo, come nella società, sia essenzialmente ascensivo, di guisa che ogni conato che faccia il pensante per discendere dal grado di vita cogitativa a cui è pervenuto, ad un grado inferiore, ed in questo arrestarsi e cercare la sua quiete, non possa avere se non un risultato illusorio ed instabile. Fa la critica della dottrina di quei teologi e filosofi (sant'Agostino, Kant, Jacobi) i quali ammettono la *fede* come uno stato di mente distinto dalla *opinione*, e dalla *scienza*, e vuole mostrare come la fede s'immedesimi, secondo i casi, con questa o con quella, di guisa che colui che non trovi più il suo appagamento nell'*opinione*, non possa sperarlo altrove che nella *scienza*.

La definizione della filosofia a cui arriva il Bertini, è la seguente: *La filosofia è la scienza della verità intorno agli oggetti su cui versano le credenze comuni, secondo le quali si governa la vita umana.* Dopo avere giustificata, contro le obbiezioni del criticismo, la pretesa della filosofia di essere *scienza della verità*, l'autore deduce dalla definizione proposta la distribuzione di tutto il suo *corso filosofico* in quattro parti, delle quali:

La prima descrive lo stato mentale anteriore al punto in cui si comincia a filosofare; enumera le credenze il cui complesso forma ciò che l'autore chiama *coscienza comune*.

La seconda instituisce la critica della coscienza comune.

La terza ricerca la verità intorno agli oggetti su cui versano tali credenze.

La quarta tenta una spiegazione psicologica e storica del come si siano formate le credenze della coscienza comune.

L'autore prova la necessità della prima e della seconda parte. È ben vero che nella trattazione delle altre scienze non si crede necessario di fare l'esposizione e la critica delle opinioni e dei pregiudizi che corrono sul loro oggetto, prima di cercare intorno ad esso la verità; ma la filosofia trovasi in condizione molto diversa, attesochè sulle materie proprie di questa scienza, il senso comune, la teologia, l'*opinione* in una parola, si arrogò e si arroga molte volte di decidere e di mettere se stessa in luogo della *scienza*. Se l'opinione è essa medesima la scienza, non si ha più bisogno di cercare la scienza. Prima adunque di metter mano a cercarla, conviene *esaminare l'opinione*, mostrarne le illusioni, le contraddizioni, i non-sensi. Nessun maggiore ostacolo al conseguimento della sapienza che la falsa persuasione di esserne già in possesso. La disamina e la distruzione di questo ostacolo è l'assunto della prima e della seconda parte.

Quanto alla terza parte, costituendo essa la sostanza di tutta la filosofia, la sua necessità è abbastanza provata dalle considerazioni con cui si dimostrò la necessità della filosofia in generale.

Della quarta parte finalmente l'autore rese ragione con queste parole: « È dovere del filosofo non solo di far la critica dell'*opinione*, ma eziandio (quando non si tratta di credenze meramente individuali e capricciose) di spiegare il fatto che una tale opinione abbia potuto formarsi. L'*opinione* è un fatto umano, ed ogni fatto umano ha diritto alla considerazione della filosofia, che è *scienza delle cose divine ed umane*. La divisa del filosofo è il famoso verso: *Homo sum, humani nihil a me alienum puto*. Le opinioni umane sono il prodotto di due fattori; il primo è la stessa verità oggettiva delle cose, la quale tocca e preme ogni mente umana e la determina nelle sue credenze: il secondo è la parte soggettiva dell'uomo, il sentimento, l'immaginazione, l'indole particolare della nazione, i precedenti storici, lo spirito del secolo. Dopo che adunque nella terza parte si sarà risposto alla domanda: Che cosa vi ha di oggettivamente vero? si potrà nella quarta, tenendo conto del secondo fattore, descrivere lo svolgimento genetico delle opinioni umane. »

L'Accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

—Scrivono da Roma, 21, al *Diritto*:

Il signor avvocato Gori di Roma, uomo versatissimo negli studi archeologici, a cui da lungo tempo con cura assidua si dedica, rende noto in una sua lettera al dottor Menzen, direttore dell'istituto di corrispondenza archeologica in questa città, che egli intendendo ad alcune ricerche topografiche sul Palatino ha scoperto il famoso *Lupercale* che era in tanta venerazione presso i Romani dalla più remota antichità sino alla caduta del paganesimo.

Non tutti forse dei vostri lettori avranno presente cosa fosse il *Lupercale*, e quindi credo non inutile qui riportare brevemente quanto sopra esso racconta Dionigi d'Alicarnasso.

Gli Arcadi di Evandro, per ordine dell'oracolo di Temi, eressero un altare a Dio Pane nel *Lupercale*.

Al tempo di Augusto lo stato di questo quartiere, che era coperto di edifici, non permetteva di ricostituire col pensiero la sua antica fisonomia, ma sapevasi che eravi alle falde del Palatino una folta foresta entro la quale una grande caverna, in cui scaturivano sorgenti d'acqua in abbondanza.

I Romani di quell'epoca sacrificavano ancora in questa caverna con l'antico cerimoniale, nel mese di febbraio, dopo il solstizio d'inverno. Dopo il sacrifizio essi, nudi tutto il corpo, ad eccezione del basso ventre che coprivano con le pelli degli animali immolati, si sparpagliavano nei quartieri vicini, emettendo urli furiosi.

La culla che conteneva Romolo e Remo fu deposta dal Tevere (che straripava in quel momento) sotto *il fico ruminale*. Una lupa venne ad allattare i due bamboli sotto quest'albero, e si ritirò in seguito nella grotta consacrata a Pane, che in questa occasione prese il nome di *Lupercale*.

In mezzo alle splendide costruzioni imperiali che ricoprivano questo luogo potevasi ancora al tempo di Augusto rimarcare, lungo la via che conduceva al circo, la caverna dove scaturivano le fontane, ed in un piccolo tempio contiguo un gruppo di bronzo dell'anno 456 di Roma, rappresentante Romolo e Remo, allattati da una lupa.

Il signor avvocato Gori, con quell'ardore che distingue gli scienziati, nel visitare la *cloaca massima* di Tarquinio, ha posto attenzione ad un ruscello d'acqua limpidissima che affluiva da un condotto laterale, e di ricerca in ricerca, basandosi sulle memorie storiche e sulle sue stesse induzioni, ha rinvenuto la suddetta caverna, situata presso l'attuale chiesa di Sant'Anastasia. Questa grotta è divisa in tre *ambulacra* spaziosissimi.

Tale scoperta ha prodotto vivissima sensazione nel mondo scientifico in genere, ed in quello archeologico particolarmente.

— Il *Times* ha il seguente brano di una lettera datata da Johanna, 23 febbraio, la quale non concede più dubbi intorno al destino del dottor Livingstone:

« Avrete udito assai prima che riceviate questa che il dottor Livingstone fu ucciso. Gli uomini di Johanna che io raccolsi il marzo scorso per accompagnare il dottor Livingstone nell'interno dell'Africa, arrivarono a Zanzibar il dicembre scorso e furono mandati dal console. Io ho ricevuto un racconto del viaggio loro e dell'assalto dato dai selvaggi alla brigata di uomini che accompagnavano il dottor Livingstone, nel quale fu ucciso. Il solo testimone della sua morte dice che circa mezzodì viaggiavano in una grande pianura; il dottore e nove africani erano avanti. All'improvviso udì gridare dagli africani « Mavela! Mavela! » Egli accorse e vide un manipolo di uomini che si avventavano sul dottore e sugli africani. Il dottore ne uccise due, ma il terzo lo atterrò. Morsa che narra il mesto avvenimento scaricò il fucile e fuggì verso i suoi compatriotti che si celarono tra l'erbe ed i cespugli. Sull'imbrunire tornarono nel luogo ove Livingstone era stato assalito, e trovarono il suo corpo, ed i corpi dei due Mavelas da lui uccisi, e anche i corpi di quattro africani. Essi seppellirono il Livingstone, e partirono quanto più presto venne loro fatto, e, dopo essere sfuggiti a due o tre bande di Mavelas, raggiunsero Kulloa sulla costa. A meno che alcuni tra gli africani non siano sopravvissuti e giungano a Zanzibar, lo che è poco probabile, questo è quanto mai potrà sapersi sul destino del dott. Livingstone. I Mavelas, che sono venuti in gran numero dal mezzodì, uccidono gli sfortunati negri, i quali non hanno nè il coraggio, nè la possibilità di difendersi.

— Il campo di Châlons è inaugurato sino dal 10 del corrente. Quel giorno il generale de Ladmirault arrivò al tocco e quaranta minuti al Petit Mourmelon ed ha preso subito il comando in capo, che fino a quel momento era affidato al generale Douay.

Il generale Ladmirault, ricevuto con gli onori ordinati dal decreto del 1863, ha trovato le truppe sotto le armi che formavano la fila dalla stazione al casotto del quartier generale, dinanzi alla quale sono stati riuniti gli ufficiali per essere presentati al generale.

Il giorno dopo, le manovre chiamate evoluzioni di linea cominciarono.

Il corpo riunito nelle pianure di Châlons si compone di quattro divisioni d'infanteria, di una divisione di cavalleria, e di dodici batterie come negli anni antecedenti, la cavalleria sotto la tenda alla estrema destra, l'infanteria parte nelle baracche e parte sotto la tenda a sinistra.

Il 19° di linea ha già il fucile Chassepot; affermasi che mille altri fucili dello stesso sistema saranno tra poco distribuiti ad ogni reggimento della fanteria di campo, così che verso la fine del loro soggiorno tutte le truppe del corpo d'armata saranno state addestrate col fucile definitivamente stabilito per la nostra fanteria. (*Monit univ. du soir*)

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancasione dal 1° al 10 maggio 1867.

Lettere: Arati Luigi, Roma — Brechet Domenico, Roma — Balteli abbate, Roma — Cirino Francesco, Roma — Cararesi Roberto, Roma — Cavalletti Francesco, Roma — Lovatelli Costanzo, Roma — Lugani Luigi, Roma — Milani Giuseppe di Angiolo, Roma — Raffaelli Carlo, Roma — Sartiges conte, Roma — Solduten Koff, Roma — Sambucetti Alessandro, Roma — Valdambrini Pietro Paolo, Roma.

Stampe: Blanc Carlo, Londra — Benvenuti Caterina, Villa di Gargnano — Bonaparte principe Antonio, Canino — Bettelli Romolo, Venezia — Blytta, Edimbourg — Bona e C., Torino — Batti Abbondio, Como — Commissione consultiva pesi e misure, Torino — Ceccarini Felice, Genova — Comelles e C., Torino — Coen Colombo, Trieste — Cammedda Antonio, Ivrea — Cuglonini barone, Vavey — Duryla I., Nuova York — Dufaur e C., Marsiglia — De Bary, Halle — Grand Costantino, Malaga — Genta padre, Empoli — Galassi parroco, Pieve del Cairo — Mille Giannina, Verona — Marinelli Giuseppe, Ancona — Mermot fratelli, S. Croce Svizzera — Ortensi Filippo, Castel di Zora — Primo albergatore, Treviglio — Robinson Carlo, Nuova York — Scudder Giuseppe, Nuova York — Sindaco di Carmignano, Carmignano — Salles E., Parigi — Wnighet, Bingley — Vierordt Carlo, Iubinghen.

ULTIME NOTIZIE

Alle ore 10 e mezzo pomeridiane di ieri giungevano in Torino le LL. AA. II. la Principessa Clotilde ed il Principe Napoleone. Il prefetto di palazzo Marchese di Breme con altri ufficiali della Casa Militare di S. M. erano iti all'incontro delle LL. AA. II.; le quali furono ricevute alla stazione dai Reali Principi Umberto ed Amedeo, dal Principi Eugenio, dalle Autorità Civili e Militari, e dalla Giunta Municipale.

Le LL. AA. II. furono per parte della numerosa popolazione accorsa sul loro passaggio oggetto di splendida ovazione.

Le Deputazioni provinciali di Venezia, Padova, Teramo, Lucca, Sondrio, Ravenna, Pisa; le Rappresentanze comunali di Rieti, Fontevivo, Acqui, Lonigo, Bassano, Cervia, Sortino, Sorrento, Melilli, Oviglio, Pisa, San Remo, Sondrio, Correggio, Lapedona, Pontenure inviarono indirizzi di felicitazione a S. M. pel matrimonio di S.A.R. il Principe Amedeo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	24	25
Fondi francesi 3 %	69 85	69 60
Id. 4 1/2 %	98 35	98 20
Consolidati inglesi	91 3/4	91 3/4
Cons. ital. 5 %	52 15	52 15
Id. fine mese	52 05	51 95
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	395	395
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	251	252
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	70	71
Id. Lombardo-venete	388	386
Id. Austriache	447	451
Id. Romane	73	72
Obbligazioni str. ferr. Romane	120	118
Id. prest. austriaco 1865	336	333
Id. in contanti	340	337

Parigi, 25.

Il principe reale e la principessa di Prussia furono ricevuti oggi alle Tuileries; indi visitarono l'Esposizione.

Il re del Belgio si recherà al campo di Châlons.

Corfù, 24.

Nei giorni 15 e 16 ebbero luogo due nuovi combattimenti a Malevisi e a Milopotamos, il cui risultato fu favorevole ai Cretesi. Omer pascià marcia sopra Eraclion devastando il paese. Le provincie orientali dell'isola sono in piena insurrezione. Gl'insorti di Apocorona attaccarono il promontorio orientale di Suda.

Bruxelles, 25.

Il Senato approvò il progetto che accorda al Governo un credito di 8 milioni per l'acquisto di fucili perfezionati; adottò pure il progetto pel prestito di 60 milioni.

Le Camere furono aggiornate.

Vienna, 25.

La *Gazzetta di Vienna* ha una corrispondenza da Washington la quale annunzia che Sant'Anna ha l'intenzione di partire per il Messico ove i liberali sono d'accordo per facilitare la partenza di Massimiliano per l'Europa. Sant'Anna comperò tre vapori. Egli vorrebbe cedere eventualmente agli Stati Uniti la Bassa California e la Sonora.

Berlino, 25.

La *Gazzetta del Nord* dice che l'alleanza dell'Austria colla Prussia e colla Germania non è possibile che sulle basi del trattato di Praga. Questa alleanza sarebbe una salda garanzia per la pace d'Europa, ed allontanerebbe pure i pericoli e le complicazioni che vengono minacciate dalla questione d'Oriente.

Madrid, 25.

La *Correspondencia* dice che le LL. MM. non andranno più a visitare l'Esposizione di Parigi. Non vi si recherà neppure l'imperatore del Marocco.

Londra, 25.

Lord Derby, rispondendo ad una deputazione, dichiarò che la pena di morte pronunziata contro il feniano Burke deve essere eseguita.

Torino, 26.

Ieri notte arrivarono la Principessa Clotilde e il Principe Napoleone. Vennero ricevuti alla stazione dai Reali Principi, dalle Autorità e da numeroso popolo acclamante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 25 maggio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760 5	mm 759,3	mm 760 0
Termometro centigrado	13,0	19,5	14,0
Umidità relativa	76,0	56,0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SSE	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima + 20,0; minima + 4,0

Minima nella notte del 26 maggio + 7,5.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Lauro Rossi: *Il domino nero* — Ballo grande: *Marco Visconti*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Gl'innamorati* — *Il tabarro del sig. Giuseppe.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *Papa Sisto.*

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

QUADRO DELLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLE PRINCIPALI MERCI E RELATIVE ESAZIONI

operatesi nel Regno durante l'anno 1866, confrontate con quelle dell'anno 1865.

IMPORTAZIONI

QUALITÀ DELLE MERCI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ SDOGANATE – Secondo la tariffa – Generale	Convenzionale	TOTALE 1866	TOTALE 1865	Differenza nel 1866 in più	meno	BASE pella commisurazione del dazio	ESAZIONI PER DAZIO PRINCIPALE e per diritti di bilancia sui cereali e sulle farine – Secondo la tariffa – Generale	Convenzionale	TOTALE 1866	TOTALE 1865	Differenza nel 1866 in più	meno
									Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Vini (in fusti ed in bottiglie)	litri	23,776,997	—	23,776,997	23,281,353	495,644	—	litri	961,318	—	961,318	767,629	193,689	—
Acquavite (id.)	»	6,446,973	5,453,183	11,900,156	9,956,033	1,944,123	—	»	650,345	481,864	1,132,209	973,647	158,562	—
Olii – di oliva	chilogr.	1,935,516	1,045,824	2,981,340	1,865,562	1,115,778	—	chilogr.	193,146	27,099	220,245	67,410	152,835	—
Olii – diversi (non minerali)	»	2,037,632	1,559,640	3,597,272	4,904,619	—	1,307,347	»	104,352	80,373	184,725	223,117	—	38,392
Petrolio ed olii minerali depurati	»	12,685,159	—	12,685,159	—	—	—	»	474,002	—	474,002	—	474,002	—
Cacao	»	498,224	—	498,224	532,366	—	34,142	»	149,393	—	149,393	159,464	—	10,071
Caffè	»	12,799,984	—	12,799,984	7,590,092	5,209,892	—	»	5,361,867	—	5,361,867	3,029,404	2,332,463	—
Chiodi di garofani	»	69,514	—	69,514	—	—	—	»	37,116	—	37,116	—	37,116	—
Pepe e pimento	»	1,304,503	—	1,304,503	994,331	310,172	—	»	416,903	—	416,903	297,415	119,488	—
Zuccheri	»	65,699,744	—	65,699,744	62,259,369	3,440,375	—	»	15,626,123	—	15,626,123	14,933,368	692,755	—
Prodotti chimici	»	5,904,671	6,751,129	12,655,800	13,711,865	—	1,056,065	»	98,024	67,193	165,217	204,953	—	39,736
Colori	»	448,281	678,070	1,126,351	1,363,809	—	237,458	»	42,728	28,210	70,938	87,909	—	16,971
Generi per tinta e per concia	»	10,657,278	1,071,587	11,728,865	11,531,374	197,491	—	»	23,472	1,314	24,786	27,654	—	2,868
Cera da lavorare	»	614,209	—	614,209	813,889	—	199,680	»	76,780	—	76,780	101,940	—	25,160
	valore L.	—	175,395	175,395	31,801	143,594	—	valore	—	4,403	4,403	1,085	3,318	—
Saponi	chilogr.	271,820	447,913	719,733	762,603	—	42,870	chilogr.	22,467	23,193	45,660	56,781	—	11,121
Semenze oleose	»	1,481,014	255,943	1,736,957	3,005,808	—	1,268,85	»	14,804	—	14,804	26,899	—	12,095
Formaggi	»	914,877	4,769,686	5,684,563	5,902,648	—	218,085	»	126,767	165,452	292,219	476,355	—	184,136
Pesci di pesca estera comunque acconciati	»	18,018,164	1,593,319	19,611,483	21,375,397	—	1,763,914	»	730,893	65,875	796,768	871,460	—	74,692
Bestiame – cavallino e mulattino	numero	22,467	5,313	27,780	13,655	14,125	—	numero	287,147	23,008	310,155	108,945	201,210	—
Bestiame – bovino – buoi e tori	»	6,940	—	6,940				»	23,957	—	23,957			
Bestiame – bovino – vacche	»	9,480	—	9,480				»	61,742	—	61,742			
Bestiame – bovino – giovenchi, giovenche e torelli	»	15,187	—	15,187	48,587	5,130	—	»	39,678	—	39,678	—	166,231	—
Bestiame – bovino – vitelli	»	22,110	—	22,110				»	40,854	—	40,854			
Bestiame – ovino	»	17,779	—	17,779	32,951	—	15,172	»	1,773	—	1,773	—	1,773	—
Bestiame – porcino – al disopra di chilog. 20	»	2,928	—	2,928	—	—	—	»	2,745	—	2,745	—	2,745	—
Bestiame – porcino – al disotto	»	2,145	—	2,145	—	—	—	»	664	—	664	—	664	—
Pelli – crude	chilogr.	6,925,714	—	6,925,714	8,573,329	—	1,647,615	Esenti	—	—	—	—	—	—
Pelli – in basana ed acconciate	»	194,223	750,466	944,689	820,105	124,584	—	chilogr.	46,126	98,172	144,298	190,214	—	45,916
Pelli – diverse	»	144,909	102,861	247,770	355,214	—	107,444	»	42,426	63,136	105,562	152,401	—	46,839
Pelli – lavorate	»	181,578	288,818	470,396	103,476	366,920	—	»	91,610	124,618	216,228	53,270	162,958	—
	valore L.	—	13,156	13,156	29,217	—	16,061	valore	—	569	569	1,316	—	747
Pellicceria	chilogr.	79,396	—	79,396	70,912	8,484	—	chilogr.	6,299	—	6,299	5,216	1,083	—
Canapa e lino ed altri vegetali filamentosi	»	781,134	10,601	791,735	1,339,309	—	547,574	»	4,232	—	4,232	7,287	—	3,055
Filati di canapa e lino	»	2,406,568	292,900	2,699,468	3,534,002	—	834,534	»	273,119	27,555	300,674	388,056	—	87,382
Tele di canapa e lino anche miste	»	1,310,478	113,935	1,424,413	1,635,703	—	211,290	»	559,764	58,457	618,221	674,992	—	56,771
	valore L.	—	250,114	250,114	217,517	32,597	—	valore	—	29,476	29,476	22,752	6,724	—
Altre manifatture di canapa e lino	chilogr.	87,723	68,239	155,962	197,287	—	41,325	chilogr.	30,718	25,015	55,733	70,035	—	14,302
Cotone in lana	»	6,235,507	—	6,235,507	2,791,627	3,443,880	—	Esente	—	—	—	—	—	—
Filati di cotone	»	6,322,811	1,172,179	7,494,990	6,913,338	581,652	—	chilogr.	1,078,450	196,155	1,274,605	1,081,496	193,109	—
Tessuti di cotone anche misti	»	6,590,542	876,429	7,466,971	8,130,188	—	663,217	»	4,660,391	464,646	5,125,037	5,481,701	—	356,664
	valore L.	—	165,899	165,899	89,688	76,211	—	valore	—	14,385	14,385	7,774	6,611	—
Altre manifatture di cotone	chilogr.	347,322	31,025	378,347	426,722	—	48,375	chilogr.	268,850	34,181	303,031	340,448	—	37,417
Lana	»	4,471,124	—	4,471,124	4,927,908	—	456,784	»	417	—	417	454	—	37
Filati di lana	»	112,262	4,305	116,567	87,018	29,549	—	»	53,429	2,278	55,707	43,908	11,799	—
Tessuti di lana anche misti	»	1,736,906	685,625	2,422,531	3,015,509	—	592,978	»	2,513,677	959,440	3,473,117	4,536,951	—	1,063,834
	valore L.	—	9,998,207	9,998,207	12,139,043	—	2,140,836	valore	—	1,043,762	1,043,762	1,064,518	—	20,786
Altre manifatture di lana	chilogr.	188,543	187,985	376,528	178,556	197,972	—	chilogr.	171,395	129,241	300,636	164,837	135,799	—
Sete – crude, grezze o torte	»	602,096	—	602,096				Esenti	—	—	—	—	—	—
Sete – tinte	»	39,386	2,301	41,687	1,533,109	—	889,326	chilogr.	1,443	2,296	3,739	5,820	—	2,081
Sete – cascami o avanzi di	»	84,455	—	84,455	—	—	—	»	620	—	620	—	620	—
Tessuti di seta anche misti	»	72,980	91,604	164,584	237,798	—	73,214	»	243,157	372,377	615,534	913,837	—	298,303
	valore L.	—	16,764	16,764	9,022	7,742	—	valore	—	1,510	1,510	774	736	—
Altre manifatture di seta	chilogr.	4,355	16,552	20,907	27,844	—	6,937	chilogr.	28,863	50,588	79,451	137,059	—	57,608
	valore L.	—	649,374	649,374	984,087	—	334,713	valore	—	30,029	30,029	45,947	—	15,918
Grano	chilogr.	378,015,824	—	378,015,824	440,556,900	—	62,541,076	chilogr.	2,506,686	—	2,506,686	2,169,926	336,760	—
Granaglie e marzaschi	»	19,344,574	—	19,344,574	26,182,000	—	6,837,426	»	128,915	—	128,915	110,463	18,452	—
Avena	»	15,700,221	—	15,700,221	—	—	—	»	104,334	—	104,334	—	104,452	—
Farine	»	9,018,424	—	9,018,424	9,545,300	—	526,876	»	91,730	—	91,730	70,830	20,900	—
Carbone di legna	»	18,200,799	—	18,200,799	23,179,300	—	4,978,501	Esente	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco	»	19,355,201	—	19,355,201	49,854,900	—	30,499,699	»	—	—	—	—	—	—
Legni d'ebanisteria	»	1,235,840	—	1,235,840	1,100,319	135,521	—	chilogr.	26,403	—	26,403	21,747	4,656	—
Mobili di legno	»	234,132	—	234,132	251,464	—	17,332	»	41,837	—	41,837	44,651	—	2,814
	valore L.	—	17,855	17,855	41,043	—	23,188	valore	—	1,642	1,642	3,571	—	1,929
Utensili e lavori diversi di legno	chilogr.	272,404	—	272,404	262,486	9,918	—	chilogr.	16,727	—	16,727	17,439	—	712
	valore L.	—	15,887	15,887	18,987	—	3,100	valore	—	1,341	1,341	1,646	—	305
Carta – diversa	chilogr.	371,751	364,545	736,296	1,024,541	—	288,245	chilogr.	41,479	31,183	72,662	112,500	—	39,838
Carta – da tappezzeria	»	27,534	285,537	313,071	360,885	—	47,814	»	8,246	61,825	70,071	82,382	—	12,311
Libri legati e sciolti	»	205,809	108,173	313,982	386,803	—	72,821	»	30,377	557	30,934	43,808	—	12,874
Mercerie e chincaglierie	»	566,136	912,972	1,479,108	1,765,541	—	286,433	»	278,420	418,241	696,661	897,632	—	200,971
Macchine e meccanismi	»	1,696,866	1,100,639	2,797,505	—	—	—	»	37,842	24,224	62,066	—	62,066	—
	valore L.	3,752,940	2,108,108	5,861,048	13,793,805	—	7,932,757	valore	37,257	20,958	58,215	93,240	—	35,025
Lavori di moda	chilogr.	3,774	—	3,774	6,218	—	2,444	chilogr.	56,464	—	56,464	89,660	—	33,196
	»	—	6,244	6,244	7,227	—	983	chilogr. e valore	—	52,063	52,063	58,018	—	5,955
	valore L.	—	560,854	560,854	612,656	—	51,802							
Stracci d'ogni sorta	chilogr.	1,717,537	—	1,717,537	1,204,214	513,323	—	Esenti	—	—	—	—	—	—
Ghisa – non lavorata	»	25,452,432	—	25,452,432	16,138,396	9,314,036	—	»	—	—	—	—	—	—
Ghisa – lavorata	»	1,385,668	3,096,935	4,482,603	4,448,527	34,076	—	chilogr.	38,861	109,406	148,267	153,538	—	5,271
Ghisa – in cuscinetti per ferrovie	»	305,360	54,766	360,126	1,655,435	—	1,295,309	»	161	1,130	1,291	491	800	—
Minerale di ferro	»	19,956,000	—	19,956,000	20,205,000	—	249,000	Esente	—	—	—	—	—	—
Ferro – di 1ª fabbricazione	»	30,391,359	2,504,987	32,896,346	42,423,685	—	9,527,339	chilogr.	1,487,984	98,359	1,586,343	2,056,317	—	469,974
Ferro – lavorato	»	14,731,594	2,562,770	17,294,364	17,622,081	—	327,717	»	1,198,130	258,696	1,456,826	1,276,241	180,585	—
Ferro – in rotaie o raili per ferrovie	»	9,257,983	2,968,513	12,226,496	18,828,172	—	6,601,676	»	40,498	29,597	70,095	33,151	36,944	—
Rame ed ottone – non lavorato	»	497,557	175,824	673,381	1,391,710	—	718,329	»	23,828	6,232	30,060	61,972	—	31,912
Rame ed ottone – lavorato	»	994,986	293,769	1,288,755	1,090,546	198,209	—	»	101,753	36,466	138,219	134,127	4,092	—
Piombo – non lavorato	»	2,015,043	1,015,069	3,030,112	3,534,185	—	504,073	»	10,166	4,856	15,022	17,652	—	2,630
Piombo – lavorato	»	111,721	140,280	252,001	376,373	—	124,372	»	7,754	3,691	11,445	13,855	—	2,410
Zolfo	»	58,713	51,381	110,094	263,028	—	152,934	»	1,306	—	1,306	2,178	—	872
Carbon fossile	»	1,406,795,420	—	1,406,795,420	453,835,000	952,960,420	—	Esente	—	—	—	—	—	—
Vasellame – di terra	»	1,364,580	1,297,837	2,561,917	2,814,831	—	252,914	chilogr.	69,901	83,923	153,824	192,302	—	38,478
Vasellame – di porcellana	»	52,196	194,984	247,180	479,578	—	232,398	»	12,073	31,292	43,365	84,836	—	41,471
Vetri e cristalli	»	2,898,978	7,958,124	10,857,102	11,688,847	—	831,745	»	208,878	242,616	451,494	568,774	—	117,280
Vetrificazioni	»	36,815	—	36,815	69,795	—	32,980	»	13,323	—	13,323	22,826	—	9,503
Totale									42,265,379	6,214,168	48,479,547	46,242,301	5,825,879	3,588,633
Per altre merci non contemplate nelle precedenti									2,033,361	294,874	2,328,235	2,204,650	123,585	—
Totale Generale									44,298,740	6,509,042	50,807,782	48,446,951	5,949,464	3,588,633

ESPORTAZIONI

QUALITÀ DELLE MERCI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ SDOGANATE – Secondo la tariffa – Generale	Convenzionale	TOTALE 1866	TOTALE 1865	Differenza nel 1866 in più	meno	BASE pella commisurazione del dazio	ESAZIONI PER DAZIO PRINCIPALE – Secondo la tariffa – Generale	Convenzionale	TOTALE 1866	TOTALE 1865	Differenza nel 1866 in più	meno
									Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Vini (in fusti ed in bottiglie	Litri	32,409,380	—	32,409,380	26,335,331	6,074,049	—	Litri	202,317	—	202,317	—	202,317	—
Olii – d'oliva	chilogr.	64,263,591	—	64,263,591	65,733,167	—	1,469,576	chilogr.	642,467	—	642,467	659,131	—	16,664
Olii – volatili ed essenze, non nominati	»	390,737	—	390,737	303,658	87,079	—	»	1,846	—	1,846	—	1,846	
Confetti e conserve con zucchero	»	85,608	—	85,608	103,081	—	17,473	Esenti	—	—	—	—	—	
Sughi di specie particolari – Agro di cedro e limone	»	1,425,120	—	1,425,120	—	—	—	chilogr.	2,956	—	2,956	—	2,956	
Sughi di specie particolari – Manna	»	217,251	—	217,251	291,935	—	74,684	»	6,774	—	6,774	—	6,774	
Sughi di specie particolari – Altri non nominati	»	935,184	—	935,184	—	—	—	»	14,114	—	14,114	—	14,114	
Radica di liquorizia	»	29,453	—	29,453	6,888	22,565	—	»	80	—	80	—	80	
Scorze di citrone, di arancio, ecc.	»	57,522	—	57,522	82,654	—	25,132	Esenti	—	—	—	—	—	
Prodotti chimici – Soda	»	958,554	—	958,554	869,403	89,151	—	»	—	—	—	—	—	
Prodotti chimici – Acido boracico naturale ed artificiale	»	619,639	—	619,639	—	—	—	chilogr.	8,804	—	8,804	—	8,804	
Prodotti chimici – Sale – marino	»	87,319,947	—	87,319,947	91,531,434	—	4,211,487	»	7,246	—	7,246	—	7,246	
Prodotti chimici – Sale – gemma (di rocca)	»	2,132,357	—	2,132,357	1,031,445	1,100,912	—	»	55	—	55	—	55	
Prodotti chimici – Sale – tartaro	»	679,659	—	679,659	—	—	—	»	2,604	—	2,604	—	2,604	
Prodotti chimici – Altri non nominati	»	2,336,171	—	2,336,171	3,934,530	—	1,598,359	Esenti	—	—	—	—	—	
Generi per tinta e per concia non nominati – non macinati	»	13,202,345	—	13,202,345	5,477,335	7,725,010	—	chilogr.	42,157	—	42,157	—	42,157	
Generi per tinta e per concia non nominati – macinati	»	26,661,697	—	26,661,697	33,888,463	—	7,226,766	»	73,244	—	73,244	—	73,244	
Sapone	»	151,815	—	151,815	116,925	34,890	—	Esente	—	—	—	—	—	
Agrumi	»	88,796,082	—	88,796,082	73,291,282	15,504,800	—	chilogr.	64,169	—	64,169	—	64,169	
Frutti secchi non nominati	»	7,271,587	—	7,271,587	—	—	—	»	40,415	—	40,415	—	40,415	
Mandorle – col guscio	»	642,946	—	642,946	533,132	109,814	—	»	7,644	—	7,644	—	7,644	
Mandorle – monde	»	7,677,900	—	7,677,900	3,422,417	4,255,483	—	»	207,120	—	207,120	—	207,120	
Semenze diverse	»	17,860,250	—	17,860,250	25,301,848	—	7,441,598	»	96,643	—	96,643	—	96,643	
Carni	»	1,991,059	—	1,991,059	—	—	—	»	33,315	—	33,315	—	33,315	
Formaggio	»	3,575,424	—	3,575,424	3,190,347	385,077	—	»	27,901	—	27,904	—	27,904	
Pesci diversi	»	1,693,769	—	1,693,769	1,972,877	—	279,108	Esenti	—	—	—	—	—	
Bestiame – cavallino e mulattino	numero	1,414	—	1,414	1,275	139	—	»	—	—	—	—	—	
Bestiame – bovino – Buoi e tori	»	30,680	—	30,680				Numero	60,700	—	60,700	—	60,700	
Bestiame – bovino – Vacche	»	10,683	—	10,683				»	31,148	—	31,148	—	31,148	
Bestiame – bovino – Giovenchi, giovenche e torelli	»	2,635	—	2,635	30,544	26,191	—	»	4,411	—	4,411	—	4,411	
Bestiame – bovino – Vitelli	»	12,737	—	12,737				»	7,966	—	7,966	—	7,966	
Bestiame – ovino	»	114,273	—	114,273	163,453	—	49,180	Esente	—	—	—	—	—	
Bestiame – porcino – al disopra di chilogr. 20	»	36,546	—	36,546	—	—	—	Numero	24,257	—	24,257	—	24,257	
Bestiame – porcino – al disotto	»	11,376	—	11,376	—	—	—	»	5,621	—	5,621	—	5,621	
Pelli – crude	chilogr.	1,982,323	—	1,982,323	1,162,882	819,441	—	chilogr.	14,241	—	14,241	—	14,241	
Pelli – in basana, acconciate e camosciate	»	236,509	—	236,509	111,574	124,935	—	»	13,622	—	13,622	—	13,622	
Canapa e lino ed altri vegetali filamentosi	»	17,525,308	—	17,525,308	—	—	—	»	95,270	—	95,270	—	95,270	
Cordami di canapa	»	1,383,649	—	1,383,649	1,537,326	—	153,677	Esenti	—	—	—	—	—	
Tele di canapa	»	714,877	—	714,877	515,990	198,887	—	»	—	—	—	—	—	
Filati di cotone	»	9,258	—	9,258	40,763	—	31,505	»	—	—	—	—	—	
Stoffe di cotone	»	60,200	—	60,200	70,106	—	9,906	»	—	—	—	—	—	
Bozzoli	»	155,292	—	155,292	—	—	—	chilogr.	12,147	—	12,147	—	12,147	
Sete – crude, grezze o torte	»	1,768,990	—	1,768,990	1,529,580	239,410	—	»	329,241	—	329,244	—	329,244	
Sete – tinte	»	8,083	—	8,083	3,537	4,546	—	Esenti	—	—	—	—	—	
Sete – cascami o avanzi di)	»	1,663,837	—	1,663,837	1,171,055	492,782	—	chilogr.	58,973	—	58,973	—	58,973	
Tessuti di seta	»	16,059	—	16,059	32,343	—	16,284	Esenti	—	—	—	—	—	
Grano	»	19,892,415	—	19,892,415	35,726,873	—	15,834,458	chilogr.	75,604	—	75,604	—	75,604	
Granaglie e marzaschi	»	24,070,564	—	24,070,564	27,329,800	—	3,259,236	»	79,509	—	79,509	—	79,509	
Castagne	»	3,826,470	—	3,826,470	—	—	—	»	16,767	—	16,767	—	16,767	
Riso e risone – con lolla	»	1,280,821	—	1,280,821	47,833,400	9,581,133	—	»	2,552	—	2,552	—	2,552	
Riso e risone – senza lolla	»	56,133,712	—	56,133,712				»	239,152	—	239,152	—	239,152	
Farine	»	8,687,228	—	8,687,228	—	—	—	»	49,447	—	49,447	—	49,447	
Paste	»	3,512,775	—	3,512,775	2,758,025	754,750	—	»	20,620	—	20,620	—	20,620	
Carbone di legna	»	25,913,371	21,423,881	47,337,252	54,143,400	—	6,806,148	»	127,384	Esente	127,384	189,970	—	62,586
Legna da fuoco	»	12,951,164	3,416,990	16,368,154	14,577,900	1,790,254	—	»	12,926	Esente	12,926	13,000	—	74
Sughero non lavorato	»	787,225	—	787,225	737,177	50,048	—	Esente	—	—	—	—	—	
Carta	»	2,983,075	—	2,983,075	3,414,987	—	431,912	»	—	—	—	—	—	
Libri stampati	»	98,454	—	98,454	112,430	—	13,976	»	—	—	—	—	—	
Cappelli	»	594,425	—	594,425	—	—	—	chilogr.	9,406	—	9,406	—	9,406	
Ossa di bestiame	»	5,987,758	—	5,987,758	5,464,600	523,158	—	Esenti	—	—	—	—	—	
Stracci d'ogni genere	»	11,998,430	—	11,998,430	7,881,100	4,117,330	—	chilogr.	923,081	—	923,081	597,785	325,296	
Treccie di paglia, scorza, sparto, ecc.	»	304,279	—	304,279	—	—	—	»	5,293	—	5,293	—	5,293	
Minerale di ferro	»	2,107,413	—	2,107,413	—	—	—	»	746	—	746	—	746	
Ferro in masse e rottami	»	2,418,888	—	2,418,888	2,849,000	—	430,112	»	838	—	838	—	838	
Minerale di rame	»	2,643,016	—	2,643,016	—	—	—	»	7,673	—	7,673	—	7,673	
Galena, ossia minerale di piombo	»	17,705,041	—	17,705,041	14,226,000	3,479,041	—	»	23,831	—	23,831	—	23,831	
Piombo in pani e rottami	»	392,416	—	392,416	—	—	—	»	2,052	—	2,052	—	2,052	
Marmo greggio	»	24,879,896	—	24,879,986	—	—	—	»	17,062	—	17,062	—	17,062	
Zolfo	»	179,580,415	—	179,380,415	145,325,300	34,255,115	—	»	1,795,367	—	1,795,367	1,453,257	342,110	
Vasellame di terra ordinaria	»	1,425,346	—	1,425,346	1,328,481	96,865	—	Esente	—	—	—	—	—	
Totale									5,548,784	—	5,518,784	2,913,143	2,714,965	79,324
Per altre merci non contemplate nelle precedenti									72,183	—	72,183	22,807	49,376	—
Totale Generale									5,620,967	—	5,620,967	2,935,950	2,764,341	79,324

OSSERVAZIONI

Nel presente Quadro sono comprese le importazioni e le esportazioni verificatesi dal 1° novembre 1866 in poi nelle *Provincie Venete e di Mantova*, presso le quali le riscossioni furono di L. 1,089,586 per importazione, di L. 139, 740 per esportazione, e di L. 2,631 per diritti di bilancia.

Il diritto di bilancia riscosso in tutto il Regno ascese a L. 1,736,041.

Per alcune merci venne, come nel Prospetto pubblicato pei primi nove mesi, ommesso il confronto delle quantità sdoganate, perchè nell'antecedente anno non erano state distintamente menzionate nel rispettivo Quadro.

Nelle *Esportazioni* si osserva che la quantità della Radica di liquorizia del 1866 è inferiore a quella che fu enunciata pei primi nove mesi dello stesso anno, e si rimarca pure che la quantità del Grano riferibile al 1865 differisce da quella portata dal Quadro pubblicatosi per quell'anno. Queste differenze derivano da errate indicazioni pervenute al Ministero.

RIASSUNTO DELLE ESAZIONI

		Per importazioni	Per esportazioni	In totale
Esazioni del	1866	L. 50,807,782	L. 5,620,967	L. 56,428,749
	1865	» 48,446,951	» 2,935,950	» 51,382,901
Nel 1866	In più	L. 2,360,831	L. 2,685,017	L. 5,045,848
	In meno	»	»	»

Firenze, 27 aprile 1867.

Visto: Pel Direttore Generale
BENNATI.

Il Capo della 1ª Divisione
D. PAOLO AZZOLINI.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

TORINO — *via Santa Teresa, n° 11*

SEME SERICO GIAPPONESE

PER L'ALLEVAMENTO 1868

da importarsi direttamente dalla casa

MARIETTI, PRATO E COMP.

Stabilita in YOKOHAMA (*Giappone*)

COLL'ACCOMANDITA DEL BANCO DI SCONTO E DI SETE DI TORINO

e della Ditta V° TESTA e C° di Lione

CONDIZIONI.

1° La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2° Il Banco nulla ometterà affinchè detto seme giunga come in quest'anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3° Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo, ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 maggio 1867 avranno la preminenza, e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportarne alcuna quantità verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Avvertesi che il termine del tempo utile per godere della preminenza fu possibile protrarlo, e rimane protratto a tutto il 15 giugno successivo.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Alessandria presso Sig. Pietro Caligaris, piazzetta n° 7, piano 2.
Ancona » » Buranelli e Reclinger, via Bonda, n° 6.
Ascoli Piceno » » Emidio Albanesi, negoziante, palazzo Cassa di risparmio.
Bergamo » » Marco Pegurri, via Santa Orsola, n° 1023.
Bologna » » Giulio Neri e Comp., via Galliera, n° 589.
Bra » » Francesco Maria Curti.
Brescia » » Andrea Muzzarelli, via Sant'Agata, n° 3180.
Cagliari » » F. Thorel e Giuseppe Rossi.
Carrara » » Massimo Ascoli.
Casale » » Fratelli Stevano.
Cosenza » » Fratelli Ottaviani.
Cremona » » Antonio Gambarotti, corso Garibaldi, 36, piano 1.
Cuneo » » Giorgis Nicola alla drogheria Giorgis G. Camillo, via Maestra.
Ferrara » » Mozzi e Comp.
Firenze » » Achino Gioanni, via della Ninna, dirimpetto al Palazzo Vecchio.
Forlì » » Cesare Gnocchi.
Genova » » Cassa di sconto.
Lecce » » Salvatore Coppola, negoziante.
Macerata » » Augusto Caccialupi Olivieri.
Mantova » » Gaetano Bonoris, via Santa Agnese, n° 10.
Messina » » Fratelli Ottaviani.
Milano (*) » » Francesco Verzegnassi, Brera, n° 16.
Modena » » Vincenzo Bortolani e Comp., corso Canal Grande, n° 24.
Mondovì » » Andrea Battaglia, negoziante.
Novara » » Geometra Giuseppe Tarella, via del Pesce, n° 6 rosso.
Novi Ligure » » G. B. Borgarelli, mediatore.
Padova » » Carlo Mosetich e Comp.
Parma » » Annibale Ballerini presso signor Antonio Marchi.
Pavia » » Giuseppe Saglio — Ferrarezza Saglio.
Pesaro » » Andrea Ricci.
Piacenza » » A. Camozzi e Comp., strada S. Pietro, 15.
Pinerolo » » Giuseppe Giors, piazza Cavour.
Ravenna » » Cicognani e Romanini, piazza Alighieri, 54.
Reggio Emilia » » Giuseppe Lenghi, via Emilia, S. Stefano, 33.
Salerno » » Luigi Granozio di Domenico, vico S. Ivone.
Saluzzo » » Fortunata Denina Verrone, via Torino, 7.
Savona » » Giuseppe Acquarone.
Savigliano » » Bermone Giuseppe, chincagliere.
Teramo » » Avvocato Giuseppe Montori.
Torino » » Banco di Sconto e di Sete, predetto.
Vercelli » » Alessandro Viale, negoziante, corso Porta Torino, casa propria.
Verona » » Nipoti di S. A. Bevilacqua.
Vigevano » » Silva e Comelli, negozianti.

(*) *E per tutta la Lombardia e Veneto esclusi i paesi sovraindicati.* 613

L'AMMINISTRAZIONE

DEI

Lavori pubblici in Italia

DAL 1860 AL 1867

RELAZIONE

DEL

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

S. JACINI

Presentata al Parlamento il 31 gennaio 1867

Prezzo Lire Cinque

Dirigersi con vaglia postale alla Tip. **Eredi Botta.**

OPERE INEDITE

DI

VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa . . . . L. 4 40
Filosofia della Rivelazione . . . . » 5 50
Protologia - *Vol.* 2. . . . . » 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2. . . . . » 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3 . . . . » 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2 . . . . » 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3 . . . . . » 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin . . . . . » 2 80

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMII

DELLA CITTA' DI MILANO

(PREMIO PRINCIPALE L. 100,000) (PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE L. 10) 1359

Le obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale, concorrono a 138 estrazioni con premii da lire 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 - 50 - 20

PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE LIRE 10

La 3ª Estrazione col premio principale

DI LIRE **100,000** AVRÀ LUOGO IL **16 GIUGNO 1867**

La vendita si fa in FIRENZE: dall'*Ufficio di Sindacato*, via Cavour, n° 9, piano 3° e presso i signori E. Fenzi e C., David Levi e C., Gio. Finzi e figli, e Cassa Naz. di Sconto Toscana.

1459 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì 24 maggio 1867, rogato ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge,

Il nobile signor conte senatore Giuseppe del fu Pietro Pasolini, possidente domiciliato alla Fonte all'Erta, a causa della espropriazione per pubblica utilità dichiarata col sovrano decreto del dì 5 aprile 1866, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una estensione di terreno di ari 19 e cent. 30, ed è quella che viene occupata per la costituzione del nuovo alveo del torrente Affrico e strada limitrofa, e tale piccola estensione è situata ove attualmente la strada della Fonte all'Erta s'incontra col torrente Affrico. Qual porzione di terreno cadente in espropriazione fa parte della comunità di Firenze, già Fiesole, ed al vigente campione e mappe catastali è riconosciuta nella sezione G come faciente parte dell'appezzamento 989 compreso nell'articolo di stima 360, avente una estensione superficiale di metri 12680, gravato della rendita imponibile di lire 1,160 17. Di questa cifra imponibile, L. 11 66 sono ratizzabili per la porzione da espropriarsi, ed è confinata a tramontana dalla strada della Fonte all'Erta, a levante dal torrente Affrico, e a ponente dal rimanente dell'appezzamento numero 989, dal quale si stacca il descritto terreno.

La detta vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito di lire 1,497 comprensivo di ogni e qualunque titolo d'indennità, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme ai frutti al cinque per cento dal 1° gennaio 1867 al signor conte Giuseppe Pasolini, salva la prova della libertà del fondo espropriato decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII.
proc. della comunità di Firenze.

Estratto di bando.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Pisa del dì 29 maggio 1866, ed al seguito di ordinanza del presidente del detto tribunale del dì otto maggio corrente, alla pubblica udienza che sarà tanuta dal tribunale stesso la mattina del dì cinque luglio 1867, a ore dieci, sarà proceduto agl'incanti per rilasciarsi all'ultimo migliore offerente dei seguenti immobili cioè: Una casa di moderna costruzione, ed un piccolo orto di metri 238 circa e suoi annessi, nel popolo e comunità di Colle Salvetti, l. d. *Pallone*, di libera proprietà, confinata dalla via maestra Faugliese e per tre lati da'fratelli Carmignani, corrispondenti al catasto in sezione F alle particelle di numero 247" e 247"', con rendita imponibile di L. 69 e centesimi 88, in tutto stimati italiane lire duemilacentoundici e centesimi settantadue; espropriati in danno di Angiolo e Natale del fu Domenico Roverani domiciliati a Colle Salvetti alle istanze dei nobili signori dott. Giovanni Antonio e cavaliere Giuliano fratelli Carmignani possidenti domiciliati in Pisa rappresentati dal sottoscritto procuratore, e saranno liberati sotto le condizioni di vendita di che nell'anzidetta sentenza, e relativo bando del 10 stante al quale, ecc.

Pisa, li 11 maggio 1867.

1449 Dott. JACOPO SABATINI.

Avviso.

È assegnato a tutti gli azionisti aventi interesse nella cessata società Vincenzio Batelli e compagni il termine di giorni venti decorrendi dalla inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente a dichiarare se hanno da opporre alla vendita che sarà per fare il sottoscritto come sindaco definitivo della fallita ditta Grazzini Giannini e Comp. depositaria per detta società Batelli e Comp. di tutto il fondo di magazzino, scompletazioni e quant'altro spetta alla Società stessa, con dichiarazione e protesta che in difetto di opposizione o reclamo per parte dei soci azionisti interessati sarà proceduto alla vendita di dette scompletazioni e fondo di magazzino previa stima nei modi legali, per repartirne quindi il prodotto, prelevate le spese di ragione, a vantaggio degli azionisti medesimi come di diritto.

Firenze, li 25 maggio 1867.

RINALDO DEL LUNGO
sindaco definitivo della ditta Grazzini Giannini e Comp.
1458

Istanza 1455

per nomina di perito.

Il signor Antonio Bigazzi del mandamento di Pontassieve ha richiesto al tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la stima di vari fondi posti nella comune del Pontassieve a carico di Ferdinando Maurri, possidente domiciliato in Pontassieve dal medesimo posseduti.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con pronunzia del dì 21 maggio 1867 ha revocata l'interdizione decretata per prodigalità a carico di Pietro Salvi dal già tribunale di prima istanza di Firenze con sentenza del 15 febbraio 1859, ed è stato quindi lo stesso Pietro Salvi riammesso al pieno godimento dei diritti civili.

1457 AVV. ENRICO BRENZINI, proc.

Avviso.

I signori Cesare Massai sotto agente alla fattoria di Meleto, comune di Montaione, capitano Ferdinando Massai e Bernardina Massai, tutti figli ed eredi beneficiati del fu Leone Massai defunto in pretura di Campi, dichiarano che per tutti gli affari riguardanti l'eredità beneficiata Massai eleggono domicilio in Firenze presso il signor dott. Giovanni Batt. Naldi avente studio in piazza della Signoria, n° 7.

1456 Dott. GIOVANNI BATT. NALDI

1440 **Avviso.**

Il sottoscritto Tullio Marchetti, socio aperto della ditta Marchetti e Bianchini di Trieste, porta a pubblica conoscenza di aver insinuato all'I. R. tribunale commerciale di colà lo scioglimento della sua società con il signor Gaetano Bianchini, e conseguentemente lo stralcio e la cessazione di quella sua ditta.

Avverte quindi che qualunque operazione venisse dal prefato Gaetano Bianchini intrapresa per conto e nome della ditta succitata, il sottoscritto la riterrà come nulla e non avvenuta; dichiarando sin d'ora di non assumere alcuna responsabilità.

In pari tempo dichiara pure che nel Regno d'Italia la ditta Marchetti e Bianchini non ha in giro altre cambiali che quelle qui in calce specificate, di modo che qualunque altro effetto cambiario o chirografo od altro documento di obbligo, l'accettazione, la tratta, il giro o la firma Marchetti e Bianchini, che venisse ad essere nel detto Regno posto in circolazione, non sarà da esso Tullio Marchetti nè riconosciuto nè soddisfatto perchè arbitrariamente emesso.

Trieste, li 18 maggio 1867.

Nota delle cambiali suddette
Tratte dalla ditta, accettate da terzi.

Due cambiali accettate da Vito Tosti di San Vito Chietino, la prima di lire italiane 2,000 scadibile li 26 corrente maggio, e l'altra per lire ital. 1,400 scadibile li 20 luglio a. c.

Una cambiale accettata da Marianno Silvi di Chieti per lire italiane effettive d'argento 3,740 scadibile li 22 corrente maggio.

Una cambiale accettata da Giuseppe Sciarra di Rodi per fiorini 647 50, scaduta li otto settembre 1865.

Una cambiale accettata da Antonio Panella di Rodi per fiorini 674 83, scaduta li 23 marzo 1864.

Una cambiale accettata da Domenico Vallario di Bari per fiorini 459 56, scaduta li 3 agosto 1866.

Le cambiali portanti le accettazioni e rispettive firme delle ditte di Bari, Pietrangelo Pesce, Michele Chiarappa, Crescenza Manzari vedova Lorousso, e scadibili le più lunghe a tutto il dì 20 settembre prossimo futuro.

TULLIO MARCHETTI.

N° 11755. In base all'odierno protocollo di legalizzazione conservato nel mio archivio, certifico l'autenticità della premessa firma del signor Tullio Marchetti di Ulisse, commerciante in questa città, a me personalmente conosciuto, siccome apposta alla mia presenza. In fede di che segue la mia firma ed il segno del mio tabellionato.

Trieste, 18 maggio 1867.

LUIGI PASCOTINI, i. r. notaio.

Visto al R. Consolato generale d'Italia in Trieste addì 21 maggio 1867, buono per la legalizzazione della firma del signor Luigi Pascotini i. r. notaio qui residente.

Per il console generale
il R. vice console
VITO POSITANO.

N. 783.
Diritto art° 85 L. 5.

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI

DEL PARLAMENTO SUBALPINO

SESSIONE **1848.**

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . . . . » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico . . . . . . » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . » 6 80

SESSIONE **1849.**

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849. . . . . » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . . . . » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . » 34 80

SESSIONE **1850.**

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850. . . . . L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . . . . » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . . . » 16 20

SESSIONE **1851.**

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 . . . . . . » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852. » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . » 17 20
10. *Id.* — dal 25 maggio 1851 al 27 febbr. 1852 » 18 40

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento 2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento. 1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . 6 »
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . 6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)* 1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)* 5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . . . 6 »
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento 1 50

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli e sono compresi i diritti postali.*)

B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)* 24 »
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)* . . . 20 »
D) Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*) . . . . 24 »
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)* . . . . 20 »
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)* . . . . 24 »
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)* . . . . 20 »
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)* . . . . 24 »
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)* . 6 50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)* . . . . 24 »
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)* . . . . 12 »
Affari civili e commerciali avanti le Preture. 22 50
Affari penali avanti le Preture 22 50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto . . . 11 »
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture 2 40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali 2 40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)* 5 80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento *(carta leone, a mano)* . . 5 80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, art. 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 *(carta doppio protocollo fino)* . . . . 4 »
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta *(carta da stato, foglio intero)* . . . . 8 »
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa *(carta protocollo fino)* . . . . . . 5 »
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale *(carta da stato)* . . . 6 50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale *(carta da stato, mezzo foglio)* . . . . 3 »
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa *(carta protocollo fino)* . . . 5 »
Stati caratteristici prescritti dall'articolo 73 del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 . . 8 »

DIZIONARIO DEI COMUNI

E

CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL REGNO D'ITALIA

COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'Interno

dal dott. cav. PIETRO CASTIGLIONI

Già Deputato al Parlamento

Un vol. in-4° grande, di pagine 242 - Prezzo italiane lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA

In Torino, via D'Angennes — In Firenze, via del Castellaccio.

OPERE DEL CONTE CIBRARIO

VENDIBILI

ALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Economia politica del Medio Evo - *Vol.* 2 . . . . . L. 12 00
Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia. . » 3 50
Operette varie — Delle finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV. . . . . » 5 00
Lettere inedite di santi, papi e principi . . . . . . » 10 00
Notizie sulla vita di Carlo Alberto . . . . » 2 50
Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore . . . . » 1 50

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio